

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 121
“Ammodernamento delle aziende agricole”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione comunitaria n. C (2007) 5712 del 20.11.2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Regolamento (CE) 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Decisione della commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione

della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;

- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 121 è fissata in 226.694.868,00 euro per l'intero periodo di programmazione 2007-2013; a tale cifra si aggiunge la somma di 9.794.500 euro per la realizzazione di investimenti tesi a perseguire le priorità dell'Health Check. Le dotazioni sono mantenute totalmente distinte fra loro con importanti ricadute sulle aliquote di finanziamento e domande di pagamento.

Si farà ricorso alla medesima dotazione anche per il finanziamento dei progetti di ammodernamento aziendale previsti dai cluster delle misure attivate assieme alla 121 e segnatamente per quello con la misura 112 riservato ai giovani imprenditori.

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento.

La misura viene attivata per migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento, la riduzione dei costi di produzione, la diversificazione delle attività dell'azienda stessa, l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni, la riconversione produttiva con particolare riferimento al settore tabacchicolo e bieticolo, la sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'igiene il benessere degli animali, la salute delle piante, il risparmio idrico ed energetico e la tutela dell'ambiente incentivazione di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.

I suddetti obiettivi potranno essere conseguiti attraverso il finanziamento dei seguenti investimenti:

1. costruzione e/o ammodernamento di:
 - a. stalle e altri fabbricati zootecnici e relativi impianti;
 - b. serre e relativi impianti;
 - c. cantine e altri fabbricati per la trasformazione, per il confezionamento e per la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, compreso il miele, e relativi impianti;
 - d. altri fabbricati agricoli (magazzini, depositi, ecc..) escluso le abitazioni;
2. piantagioni, compresi gli apprestamenti protettivi (solo piante legnose, compresi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della produttività degli impianti e/o la loro riconversione) e boschi cedui con periodo

- di rotazione inferiore a 5 anni (SRF = Specie Forestali Rapido Accrescimento);
3. miglioramenti fondiari (ad esempio: opere per l'irrigazione, per il drenaggio delle acque, aperture e/o ripristino piste di servizio, costruzioni e/o ripristino muri di contenimento, recinzioni, ecc....)
 4. acquisto di macchine e attrezzature nuove, anche informatiche, per l'ampliamento e l'ammodernamento della dotazione aziendale e/o necessarie per l'implementazione e potenziamento nell'azienda agricola delle iniziative necessarie per garantire la tracciabilità delle produzioni realizzate (esclusa la sostituzione)¹;
 5. interventi per il risparmio idrico, energetico e per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e/o alternative o tesi alla riduzione della CO2 in atmosfera e/o al miglioramento della qualità complessiva delle emissioni ed interventi tesi alla riduzione dei rifiuti aziendali. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono essere dimensionati per non superare la potenza di 1 MegaWatt e l'energia prodotta deve essere utilizzata in prevalenza in ambito aziendale
 6. utilizzo di brevetti e licenze compreso l'acquisto di software di gestione.

In relazione alle priorità dell' Health Check che il Programma si propone di perseguire, potranno essere finanziate con lo specifico budget aggiuntivo investimenti riferiti alle seguenti operazioni e priorità:

Operazione	Priorità	Risorse pubbliche per il finanziamento degli investimenti
Tecnologie risparmio idrico	Gestione delle risorse idriche	1.958.900,00
Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-	Misure di accompagnamento della ristrutturazione del	4.897.250,00

¹ Coerentemente con quanto espressamente previsto dal PSR della Campania approvato dalla con Decisione C (2007) 5712 del 20.11.2007, recepita con Deliberazione Regione Campania della Giunta Regionale n. 1/2008, non sono ammessi investimenti di semplice sostituzione.

In particolare per :

a) macchinari:

non è ammesso sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione:

- quelli che comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;
- la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di puri funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del produttore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del venditore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente .

b) impianti arborei:

non è ammesso sostituire un arboreto giunto a fine ciclo economico il cui reimpianto è eseguito senza modificare sostanzialmente la natura della produzione (specie o la varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

casearia bovina	settore lattierocaseario bovino	
Miglioramento dell'efficienza energetica	adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	2.056.845,00
Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima	adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	881.505,00

La misura trova applicazione, in modo differenziato, in tutto il territorio regionale. In particolare, nelle diverse macroaree in cui è stata ripartita la superficie regionale, potranno essere finanziate le aziende agricole inserite nelle filiere produttive di seguito indicate per la realizzazione degli investimenti tesi a conseguire i sottoriportati obiettivi specifici

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici	
	C	D2
Cerealicola	<p>Sostegno all'innovazione di processo, finalizzata alla razionalizzazione dei processi produttivi (meccanizzazione).</p> <p>Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni ed al miglioramento dell'efficacia attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) ed attraverso l'introduzione di innovazioni nelle fasi post raccolta, di prima lavorazione e preparazione al mercato (conservazione, stoccaggio, distribuzione); sono compresi i mulini.</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>	

Filiera	Macroaree interessate dalla misura			
	A1	A2	A3 (*)	B
Florovivaistica	<p>Favorire la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale incentivando investimenti (serre e impianti) finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle le fasi di produzione, prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato</p> <p>Favorire la riconversione dalla tabacchicoltura attraverso la realizzazione di nuovi impianti serricoli</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<p><u>Tecnologie risparmio idrico :</u></p> <p>realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con</p>			

	<p>strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica</u></p> <p>introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%. ;Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo</p>
--	---

(*) Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	B	C	D1	D2
Foraggera	<p>Sostegno ad innovazioni di processo ed all'introduzione della meccanizzazione;</p> <p>Miglioramento delle condizioni di efficienza e miglioramento della qualità attraverso interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di produzione, post raccolta e preparazione per il mercato (stoccaggio, conservazione, distribuzione).</p>			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Frutticola	<p>Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;</p> <p>Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione.</p> <p>Miglioramento delle performances ambientali attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari).</p> <p>Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi di raccolta, post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione).</p> <p>Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni frutticole di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico (Macroaree C, D1 e D2)</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>						
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili						
	<p><u>Tecnologie risparmio idrico:</u></p> <p>realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero</p>						

	<p>delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p> <p><u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> allestimento e impianto di reti antigrandine</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo</p>
--	--

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A2 (*)	A3	B(*)	C	D1	D2	aree DOP
Olivicola	<p>Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta.</p> <p>Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla reintroduzione di varietà autoctone.</p> <p>Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti aziendali di molitura e/o imbottigliamento (filiera olearia) e di preparazione per la mensa (filiera oliva da tavola).</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico, alla gestione e trattamento dei rifiuti/scarti di produzione ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>						

(*) Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castelmorrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Orticola	<p>Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali.</p> <p>Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati).</p>						

	<p>Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma).</p> <p>Sostegno ad azioni di riconversione produttiva dal tabacco anche verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto (macroaree B, C, D1 e D2).</p> <p>Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita per le produzioni orticole di nicchia a marchio DOP, IGP biologico (macroaree C, D1 e D2)</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti aziendali tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>
	<p>Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</p>
	<p><u>Tecnologie risparmio idrico:</u></p> <p>realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u></p> <p>Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo</p>

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A2	B	C	D2
Tabacchicola	<p>Miglioramento degli standard qualitativi della produzione agricola nell'ottica della sostenibilità ambientale, favorendo interventi di miglioramento fondiario, investimenti finalizzati al risparmio idrico e alla razionalizzazione della produzione, dell'essiccazione e cura (solo per la produzione di tabacchi con buone prospettive di mercato) .</p> <p>Sostegno ad azioni di orientamento/riconversione verso altre produzioni agricole, forestali, zootecniche (macroaree C e D2)</p> <p>Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico, alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.</p>			
	<p>Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili</p>			
	<p><u>Tecnologie risparmio idrico:</u></p>			

	<p>realizzazione/ristrutturazione di serbatoi e impianti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e /o degli impianti di lavorazione dei prodotti agricoli con finalità irrigue; integrazione/modifica degli impianti irrigui esistenti con strutture ed attrezzature tecnologiche che garantiscano una riduzione dei fabbisogni idrici aziendali; introduzione di nuove tecniche di irrigazione tese a ridurre i fabbisogni aziendali della risorsa idrica;</p> <p><u>Miglioramento dell'efficienza energetica:</u> Introduzione o adeguamento di centrali termiche aziendali (per il riscaldamento delle serre, degli impianti per l'essiccazione dei prodotti) ad alto rendimento energetico che garantiscono a parità di energia termica prodotta un minor consumo di combustibile con conseguente riduzione della emissione di CO2 pari ad almeno il 25%.; Investimenti per soluzioni tecnologiche che aumentano l'efficienza energetica attraverso l'utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore/freddo</p>
--	---

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici			
	A3	C	D1	D2
Vitivinicola	Opere di miglioramento fondiario, razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione specialmente per le operazioni di raccolta. Investimenti finalizzati alla valorizzazione delle produzioni di qualità ed all'accorciamento della filiera (cantine aziendali). Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, attraverso investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive sul suolo.			
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili			
	<u>Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima:</u> allestimento e impianto di reti antigrandine			

Filiera	Macroaree interessate dalla misura ed obiettivi specifici				
	A3	B	C	D1	D2

Zootecnica	<p>Investimenti per la razionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle produzioni animali (miglioramento prati-pascoli, macchine ed attrezzature per la foraggicoltura, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie).</p> <p>Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni e degli standard di sicurezza alimentare (es. per gli allevamenti di bovini e bufalini per impianti di mungitura, refrigerazione e stoccaggio del latte, silos) .</p> <p>Investimenti finalizzati al miglioramento (oltre le prescrizioni minime) delle condizioni di igiene e benessere degli animali.</p> <p>Sviluppo e rafforzamento della filiera corta attraverso investimenti per la creazione di strutture aziendali di trasformazione e vendita delle produzioni aziendali (macroaree B, C, D1 e D2)</p> <p>Valorizzazione delle produzioni lattiere casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione/razionalizzazione di mini caseifici aziendali</p> <p>Per produzioni con buone prospettive di mercato, sostegno all'aumento della dimensione media degli allevamenti (anche attraverso la realizzazione di nuove realtà aziendali)</p> <p>Investimenti tesi al risparmio idrico ed energetico ed alla razionalizzazione della gestione e del trattamento delle deiezioni zootecniche.</p>
	Obiettivi Health Check ed investimenti finanziabili
	<p><u>Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattierocasearia bovina:</u></p> <p>Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina tesi alla riduzione dei costi di produzione</p>

Di seguito si riportano in maniera schematica i comparti produttivi interessati per ciascuna macroarea:

Filiera produttive	Macroaree						
	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
1. Cerealicola					X		X
2. Floricola (anche Health Check)	X	X	X ¹	X			
3. Foraggera				X	X	X	X
4. Frutticola ,compresi agrumi, frutta in guscio e piccoli frutti (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
5. Olivicola		X ²	X	X ²	X	X	X
6. Ortiva , compreso funghi e tartufi (anche Health Check)	X	X	X	X	X	X	X
7. Tabacchicola (anche Health Check)		X		X	X		X
8. Vitivinicola (anche Health Check)			X		X	X	X

9. Zootecnica (anche Health Check)			X	X	X	X	X
------------------------------------	--	--	---	---	---	---	---

X¹ Limitatamente ai territori dei Comuni di Sant'Antonio Abate (NA) e di Santa Maria la Carità (NA)

X² Limitatamente al territorio dei Comuni di: Bellona, Capua, Casagiove, Castel Morrone, Caserta, Carinola, Cellole, Falciano del Massico, Francolise, Mondragone, San Prisco, Sessa Aurunca e Sparanise (tutti in provincia di Caserta). Durazzano (provincia di Benevento)

Limiti, eccezioni e condizioni per l'attuazione degli investimenti

Comparto orticolo e florovivaistico

Gli investimenti riferiti alle serre devono in linea di massima all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei relativi impianti allo scopo di garantire il massimo risparmio energetico, idrico e, soprattutto, l'abbattimento del loro impatto negativo sull'ambiente.

La costruzione di nuove serre, da realizzate nel più rigoroso rispetto delle norme urbanistiche fissate dall'Autorità comunale nel cui territorio sono realizzate, è consentito in via prioritaria per la produzione di fiori e per prodotti da destinare alla cosiddetta "quarta gamma". Sono comunque esenti da tale obbligo di destinazione colturale le strutture proposte nei piani di miglioramento di aziende tabacchicole in fase di riconversione produttiva.

La superficie da interessare a livello regionale alla realizzazione di nuove strutture serricole, nel periodo di programmazione 2007-2013, non dovrà risultare superiore al 25% di quella stimata già esistente alla data di approvazione del PSR. Tale incremento è fissato in 500 ettari calcolato sulla base dei dati disponibili al 2007². La soglia effettiva verrà fissata e resa pubblica appena disponibili i dati statistici di riferimento.

Comparto frutticolo

L'allestimento e l'impianto di reti antigrandine e/o reti ombreggianti ed altre strutture di copertura degli impianti (es. pergolati per agrumi tipo amalfitano/sorrentino) dovrà avvenire nel rispetto del paesaggio e, per le reti, con tecniche che consentono il loro rapido smontaggio così da interessare le superfici frutticole per i tempi strettamente necessari; il finanziamento degli impianti in parola nelle aree comprese all'interno della perimetrazione dei Parchi nazionali e regionali potrà essere ammesso solo a seguito di espressa autorizzazione concessa dalla direzione dell'Ente Parco.

Coerentemente con quanto disposto dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1049 del 19.06.2008, le spese sostenute per lo svolgimento di operazioni di potatura e/o estirpazione e reimpianto, finalizzate al miglioramento delle performances ambientali, se attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale, sono - in deroga ai termini previsti dalle disposizioni generali- ammissibili a finanziamento a far data dal 1 maggio 2008.

² fonte ISTAT, statistiche congiunturali anno 2005: per superficie protetta per la produzione di fiori recisi ha 1.240, superficie protetta per la produzione di piante in vaso ha 120; statistiche congiunturali anno 2006 superficie protetta produzione quarta gamma ha 584.

Comparto bufalino

Le aziende interessate ai finanziamenti sono quelle che, indipendentemente dalle macroaree regionali fissate per la filiera zootecnica, risultano ubicate nel territorio delimitato dal disciplinare della “Mozzarella di Bufala Campana” e, per gli allevamenti interessati, in regola con gli adempimenti a loro carico previsti dal “Piano Triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta” (BURC n 66 del 24 dicembre 2007).

Comparto bovino da latte

Gli interventi di ammodernamento nelle aziende produttrici di latte bovino non potranno essere finanziati se prevedono incrementi della capacità produttiva tali da superare la quota di produzione assegnata (cosiddetta “quota latte”), ovvero se risultano proposti da aziende non in regola con i pagamenti relativi a prelievi supplementari sul latte conferito (multe sul latte prodotto in esubero sulla quota assegnata).

Comparto apistico

L'apicoltura è, ai sensi della Legge 24 dicembre 2004, n. 313, attività zootecnica. Gli obiettivi specifici della filiera potranno essere perseguiti dalle aziende interessate, anche cooperative, attraverso la realizzazione di appropriati piani di miglioramento, che prevedano interventi riconducibili alle tipologie ammesse, tesi alla produzione del miele, degli altri prodotti apistici (cera d'api, pappa reale o gelatina reale, polline, propoli, veleno d'api, api e api regine, idromele e aceto di miele) e per lo svolgimento dell'attività di impollinazione.

Fra gli investimenti ammissibili a finanziamento sono compresi i necessari mezzi di trasporto e movimentazione delle arnie compresi quelli per lo svolgimento della cosiddetta “apicoltura nomade”

Rimangono esclusi dai finanziamenti le tipologie di investimenti già finanziabili ai sensi del REG CE 797 del 26 aprile 2004 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni, indicate nel Decreto Regionale Dirigenziale n.13 del 18.02.2009 ad oggetto “REG.CE 797/04 – azioni da realizzare in Campania nell'ambito del programma nazionale per il triennio 2007-2010”.

Comparto olivicolo

Gli investimenti proposti da aziende inserite nella filiera olivicola olearia tesi al miglioramento della qualità dell'olio prodotto (creazione, ammodernamento e ristrutturazioni dei frantoi aziendali e relativi impianti e macchinari) potranno essere ammessi a finanziamento esclusivamente se proposti da aziende con impianti produttivi (oliveti, frantoi, impianti di imbottigliamento) ubicati nelle aree delimitate dai disciplinari di produzione degli oli DOP (Allegato 1)

Non sono previsti limiti territoriali e condizioni specifiche per gli investimenti riferiti alla filiera olivicola da mensa.

Comparto vitivinicolo

Gli investimenti proposti da imprese della filiera vitivinicola potranno essere finanziati esclusivamente se realizzati in aziende con almeno il 50% della propria superficie a vite iscritta agli albi dei vigneti destinati alla produzione dei vini DOCG, DOC o IGT.

Sono esclusi i finanziamenti per l'impianto dei vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) 1493/99 (OCM vino).

Norme comuni

I progetti che prevedono la costruzione, la ristrutturazione o l'ammodernamento di edifici (comprese le serre e i muri di sostegno in cemento armato) dovranno, pena loro inammissibilità, comprendere anche la realizzazione di interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente (siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobiliari finanziati.

Gli investimenti fissi (costruzioni e ristrutturazioni di immobili e impianti tecnologici strettamente dipendenti per scopo e per loro conformazione ai locali in cui sono ubicati) possono essere finanziati solo se realizzati su particelle per le quali il possesso in capo al beneficiario risulti garantito per un periodo di almeno 10 anni.

Le aziende richiedenti inserite nelle filiere produttive previste per ciascuna macroarea possono inserire nella domanda di aiuto, anche il finanziamento di investimenti relativi alla prima lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli prodotti compresi quelli derivanti dall'attività apistica.

In tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla macroarea in cui l'azienda agricola ricade, potranno ammettersi a finanziamento anche interventi:

- per il perseguimento degli obiettivi specifici previsti per tutte le filiere se proposti da aziende con produzioni a marchio DOC, DOCG, IGP e DOP;
- collegabili alle filiere bioenergetica (compresi gli investimenti in boschi cedui coltivati con tecniche del SRF – Specie Forestali a rapido Accrescimento - con periodo di rotazione fino a 5 anni);
- tesi unicamente al risparmio idrico ed energetico.

In ogni caso, l'attività produttiva e gli investimenti che si intendono realizzare dovranno essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili.

Le aziende agricole che richiedono l'aiuto per la realizzazione di investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l'utilizzo dell'acqua devono dimostrare l'effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica. Allo scopo, per l'acqua proveniente da pozzi aziendali, sono ritenute efficaci, purché in corso di validità, anche autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle competenti Autorità nelle more del completamento dei processi istruttori sulle richieste di concessione all'emungimento.

Per le superfici ubicate nel raggio di 1 chilometro dai siti "inquinati" (Allegato 3) indicati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 711 del 13.06.2005, BURC 9.9.2005), fatta salva ogni altra condizione ostativa, le aziende potranno richiedere

finanziamenti esclusivamente per la realizzazione di investimenti riferiti a produzioni non destinate direttamente o indirettamente alla catena alimentare (no food: fiori, colture inserite nella filiera bioenergetica, verde ornamentale, vasche liquami zootecnici, magazzini e depositi, infrastrutture, ecc ...).

4. Soggetti destinatari dell'intervento

Imprenditori agricoli, singoli o associati, comprese le cooperative di apicoltori e le cooperative ed i consorzi di cooperative socie di OO.PP riconosciute e le cooperative sociali agricole, titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A. che, in base a legittimi titoli di proprietà o affitto, regolarmente registrati (sono ammessi i contratti verbali di affitto e, per le sole imprese che operano su terreni confiscati dall'Autorità Giudiziaria alle organizzazioni malavitose, i contratti di comodato o altri titoli comunque stabiliti dalle legge 109/96) conducono terreni e/o allevano animali.

I richiedenti, come indicato nelle disposizioni generali dei bandi, devono risultare titolari di apposito "fascicolo aziendale" tenuto da AGEA. I terreni devono essere ubicati prevalentemente nel territorio della Regione Campania; le particelle catastali sulle quali verranno realizzati gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale.

Il possesso dei terreni costituenti l'azienda agricola dovrà essere garantito in testa al richiedente per un periodo di almeno 7 anni a far data dalla presentazione dell'istanza; il periodo di possesso dovrà arrivare a 10 anni se il progetto per il quale è richiesto il finanziamento prevede investimenti fissi (costruzioni, ristrutturazioni, impianti, ecc..)

E' tuttavia consentito presentare richiesta di aiuto anche se tale requisito non risulta posseduto per la totalità delle superfici aziendali se risultano rispettate le seguenti condizioni:

- le superfici per le quali il titolo di possesso risulta inferiore al limite minimo previsto non superano il 20% della superficie totale;
- gli investimenti fissi (comprese le ristrutturazioni/adequamenti e serre) sono realizzati esclusivamente sui terreni per i quali il richiedente può garantire il periodo di possesso per almeno 10 anni;
- nel calcolo della PLV a regime , utilizzata a base per la determinazione del costo massimo degli investimenti finanziabili, non rientra quella conseguibile sulle particelle per le quali non è possibile garantire il possesso per la durata minima prevista (7 anni)

nella redazione del piano aziendale, sono considerati i costi relativi alla coltivazione/produzione di tutte le superfici aziendali, comprese quelle per le quali il possesso risulta inferiore al limite previsto.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 – Fondi FEOGA - ovvero sul PSR 2000-2006 ovvero sul PSR 2207-2013 per i quali:

- siano stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi sulla base degli esiti negativi delle verifiche cosiddette “ex post” sugli investimenti finanziati, o per i quali la revoca dei benefici sia stata determinata da comunicazioni degli Organi Ispettivi (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, ...) ovvero, a seguito della revoca dei finanziamenti concessi sia stato dato corso alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria”;
- è ancora in corso contenzioso amministrativo;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fidejussorie mantenute in garanzia degli importi pagati.
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati.
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati.

Qualora la condizione ostantiva riferita a interventi finanziati ai sensi del POR Campania 2000-2006 Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006 dovesse verificarsi/accertarsi a beneficio già riconosciuto ai sensi della misura 121 del PSR 2007-2013, si procederà alla revoca del contributo già accordato ed al recupero delle somme eventualmente già corrisposte.

Le ditte per le quali ai sensi del presente bando verrà emesso provvedimento definitivo di revoca dei benefici concessi, non potranno, nell’arco dell’intera programmazione, proporre nuove istanze di contributo a valere sulla misura 121. Nessun nuovo progetto potrà essere ammesso a valutazione se presentato da ditte nei cui confronti è instaurato ed ancora in corso contenzioso amministrativo.

5. Requisiti di ammissibilità

Il sostegno agli investimenti viene concesso ai soggetti sopraindicati che:

- conducono aziende agricole nel rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) previsti dal regime “condizionalità” di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 440 del 25.03.2010 (BURC n. 26 del 6 aprile 2010)
- presentano un piano aziendale, esecutivo (ossia corredato di tutte le autorizzazioni e di ogni documentazione tecnica necessaria per la sua realizzazione) idoneo a realizzare il miglioramento del rendimento globale dell’azienda agricola.

Il piano di miglioramento aziendale redatto e sottoscritto dal richiedente, accompagnato da una relazione tecnico economica redatta da tecnico abilitato, dovrà essere elaborato e predisposto, sulla base dello schema disponibile sul sito del PSR 2007-2013 della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/psr-home.html), con riguardo ai seguenti aspetti conoscitivi, strutturali ed economici:

A. la situazione iniziale dell'azienda agricola

- ubicazione e caratteristiche territoriali;
- aspetti strutturali (immobili, capi allevati, macchine ed attrezzature, impianti arborei, immobilizzazioni immateriali, loro dimensioni/caratteristiche e valori);
- aspetti occupazionali (manodopera familiare, salariata fissa ed avventizia, impiegatizia fissa e part_time e giornate lavorate);
- prodotti aziendali realizzati per quantità, prezzo e fatturato (vegetali, prodotti trasformati in azienda, animali);
- altre attività realizzate dall'azienda agricola e relativo fatturato conseguito;
- mercati di sbocco della produzione aziendale (tipologie della clientela servita ed aree geografiche di vendita);
- la situazione economica a consuntivo (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

B. progetto di miglioramento

- analisi S.W.O.T. (indicazione dei punti di forza e punti di debolezza aziendali, potenziali opportunità e vincoli esterni);
- obiettivi e risultati attesi a seguito della realizzazione del piano aziendale proposto nei tre anni successivi al suo completamento;
- coerenza con gli obiettivi della misura.

C. programma degli investimenti da finanziare

- investimenti previsti (caratteristiche, costi, epoca di realizzazione o acquisto);
- fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione del progetto;
- previsione della modifica della situazione economica a seguito della completa realizzazione degli investimenti e della loro messa a regime (ricavi netti, produzione lorda vendibile, valore aggiunto, reddito operativo, imposte, reddito netto e contributi PAC).

D. Impatto del programma sul contesto ambientale e produttivo

Impatto degli investimenti:

- sull'ambiente, (acqua, aria/atmosfera, suolo, biodiversità, paesaggio);
- sull'organizzazione del lavoro (riduzione della sottoccupazione aziendale, tenuta dell'occupazione, ottimizzazione dell'impiego delle unità specializzate);
- sulle condizioni di benessere degli animali (aumento dello spazio fisico a disposizione, miglioramento delle condizioni climatiche ed ambientali dei ricoveri, igienicità delle stalle, miglioramento delle tecniche di alimentazione per un migliore soddisfacimento delle esigenze fisiologiche);

- sulle condizioni di sicurezza del lavoro (attenuazioni dei rischi meccanici, chimici e biologici- legati all'utilizzo di macchine, attrezzature ed impianti tecnologici dell'azienda);
- sugli aspetti qualitativi dei prodotti aziendali (prestazioni del prodotto, innovazione, modifica ed espansione del mercato di sbocco del prodotto in relazione a nuovi fattori qualitativi introdotti);
- sul processo produttivo (efficienza energetica, miglioramento tecnologico, risparmio idrico, diversificazione della produzione e/o sua riconversione verso produzioni maggiormente garantite);
- sul processo di commercializzazione (razionalizzazione del canale commerciale attraverso l' accorciamento della filiera, la vendita diretta, l'apertura di nuovi sbocchi di mercato, la qualificazione della produzione ed miglioramento della sua tracciabilità).

Le aziende che intendono realizzare tipologie di investimento legate alle sfide HC porranno particolare attenzione nell'evidenziare e quantizzare gli effetti degli investimenti proposti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni ovvero per limitare le emissioni di CO₂ (sfida:cambiamenti climatici), per ridurre i fabbisogni e/o i consumi della risorsa idrica (sfida: gestione risorse idriche), per la riduzione dei costi di produzione del latte bovino (sfida: accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero caseario bovino).

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, l'aumento del Rendimento Globale verrà considerato conseguito se il confronto delle situazioni economiche dell'azienda richiedente, ante e post investimento, evidenzia a regime un incremento del "Valore Aggiunto Netto". Rimangono comunque escluse dalla possibilità di accesso ai benefici le aziende agricole che nella situazione post investimenti registrano un "Valore Aggiunto Netto" negativo o uguale a zero.

6. Compatibilità tra misure e/o azioni e adesione ad Organizzazioni dei Produttori

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

Con specifici bandi viene prevista la possibilità di presentazione, da parte dello stesso richiedente, di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico di sviluppo coerente che preveda l'attivazione, assieme alla 121, di altre misure (attivazione del cosiddetto "cluster" di misure).

La misura sarà attivabile, assieme ad altre anche per la realizzazione di PIF (Progetti Integrati di Filiera) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati dai Partenariati di Filiera sulla base degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

Allo scopo di garantire ogni sinergia possibile fra diversi sistemi di aiuto diretti a favore delle aziende agricole, è consentito l'accesso alla misura anche ad aziende socie delle Organizzazioni dei Produttori (OP) riconosciute.

In particolare (in coerenza con l'allegato 6 del PSR Campania approvato con decisione C(2010) 1261 del 2.3.2010) le aziende agricole "singole", socie di OO.PP., potranno accedere agli aiuti previsti solo se i relativi progetti di miglioramento prevedono investimenti per importi superiori a 50.000 euro. Progetti di costo inferiore potranno essere finanziati direttamente dalle OO.PP. di appartenenza nell'ambito dell'attuazione del Regolamento CE 1234/2007 del Consiglio.

Le "Cooperative" ed i "ConSORZI" socie delle OO.PP potranno richiedere il finanziamento di progetti di miglioramento che prevedono esclusivamente l'acquisto di macchine operative ed attrezzature necessarie per soddisfare esigenze comuni delle aziende associate connesse alle operazioni di coltivazione e raccolta delle produzioni.

In ogni caso i progetti di miglioramento proposti dovranno risultare coerenti e compatibili con gli obiettivi fissati nei Programmi Operativi delle OO.PP. di appartenenza

Per gli stessi motivi di garanzia, i Programmi Operativi per i quali le Organizzazioni dei Produttori chiedono finanziamenti pubblici non possono prevedere interventi diretti a favore di singole aziende agricole loro associate.

7. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura, sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

Appena le procedure predisposte dall'Organismo Pagatore lo consentiranno, il finanziamento potrà essere riconosciuto anche nella forma di contributo in conto interessi sui prestiti/mutui ai quali i beneficiari faranno ricorso per l'attuazione degli investimenti ammessi.

7.1 Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascuna azienda agricola, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro. Nel limite del suddetto contributo massimo, è consentita alla medesima azienda la possibilità di richiedere il finanziamento di più progetti di investimento; tuttavia le istanze che seguono la prima potranno essere presentate solo a seguito dell'avvenuto collaudo e formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici. Le nuove istanze presentate da aziende con posizioni debitorie connesse all'attuazione del PSR Campania 2007-2013 non saranno ammesse a valutazione e verranno dichiarate inaccettabili

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico per ciascuna istanza di aiuto non potrà risultare superiore a 4 volte il valore della produzione lorda vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime.

7.2 Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è limitata ai seguenti massimali:

Nei territori delle macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE:

- fino al 60% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è proposto da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori;
- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

Nelle macroaree A1, A2 e B e nel rimanente territorio delle macroaree A3, C, D1 e D2:

- fino al 50% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da giovani imprenditori o da società di giovani imprenditori.
- fino al 40% del costo dell'investimento ammissibile se il piano aziendale è realizzato da altri soggetti.

Il contributo pubblico per la realizzazione degli investimenti che perseguono gli obiettivi Health Check, ai sensi dell'art. 16bis del Regolamento CE 1698/05, è maggiorato di 10 punti percentuali. Tale maggiorazione si applicherà fino alla concorrenza delle specifiche risorse recate dall'Health Check.

L'azienda richiedente, ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore prevista per le macroaree A3, C, D1 e D2, verrà considerata ricadente nell'area interessata se la maggior parte della S.A.U. insiste in territorio classificato svantaggiato/montano ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75, ovvero rientra nei limiti territoriali interessati dalle direttive 92/437/CEE, 79/409/CEE.

Per poter beneficiare della maggiore aliquota, inoltre, le aziende agricole ad indirizzo produttivo zootecnico, apistico, vitivinicolo ed in generale quelle che prevedono impianti e strutture fisse (comprese le serre), dovranno possedere il proprio centro aziendale (identificabile con la stalla, i ricoveri, l'unità di produzione, la cantina, gli apiari, le serre, ecc.) nel predetto ambito.

Per beneficiare della maggiore aliquota riconosciuta ai "giovani imprenditori" il richiedente dovrà possedere età anagrafica alla presentazione dell'istanza inferiore a 40 anni e risultare insediatosi nell'azienda agricola oggetto degli investimenti da non più di 5 anni nel rispetto delle condizioni previste dalla misura 112 del PSR della Regione Campania.

La maggior aliquota potrà essere riconosciuta anche alle società agricole in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- risultano costituite in maggioranza numerica da giovani di età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza;
- sono rappresentate legalmente da un imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni, in possesso dei requisiti soggettivi richiesti per l'accesso ai benefici previsti dalla misura 112 del PSR;
- risultano costituite da non più di 5 anni.

Nel limite dell'aliquota massima di contributo concedibile, il richiedente può indicare nell'istanza di aiuto, per ciascuna tipologia di investimento previsto dal proprio piano di aziendale, aliquote di finanziamento diversificate in relazione a particolari esigenze (es. intensità di aiuto sul costo di pannelli fotovoltaici ridotta per rendere compatibile il contributo con le tariffe incentivanti di cui all'art 7 del D.M. 19.02.2008) .

Norma transitoria:

Limitatamente al primo bimestre di presentazione delle istanze di aiuto, il periodo intercorso fra la chiusura del bando (drd n 48 del 30/06/2010) e la sua riapertura risulta inefficace nella determinazione del possesso dei requisiti temporali previsti per l'assegnazione della maggiore aliquota destinata ai "giovani imprenditori" ed alle società agricole a questi assimilate (per composizione, per caratteristiche del proprio rappresentante legale per epoca di costituzione)

7.3 Anticipazioni e liquidazioni parziali

I beneficiari dei finanziamenti che avranno scelto la liquidazione del contributo in conto capitale potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari al 20% del contributo pubblico spettante, o pari al 50% fino al 31/12/2010, ai sensi del Regolamento (CE) N. 363/2009 del 4 maggio 2009 recepito con Decreto dirigenziale n. 36 del 29/05/2009 (BURC n.37 del 15 giugno 2009), che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le ditte che prevedono la realizzazione di investimenti riferibili alle azioni HC dovranno presentare due distinte domande di pagamento, relative rispettivamente alla quota di anticipazione spettante per la realizzazione degli investimenti non HC e alla quota per la realizzazione degli investimenti HC.

Le domande di pagamento vanno presentate al Soggetto Attuatore, ciascuna accompagnata da polizza fideiussoria di importo pari al particolare anticipo richiesto maggiorato del 10%, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it, convenzionata con AGEA-OP.

Le richieste, dovranno essere presentate., complete di tutta la documentazione necessaria entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento richiesto. I termini suddetti saranno accertati esclusivamente dal protocollo regionale applicato all'arrivo delle specifiche istanze.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli

investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione di progetti di miglioramento, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento) mantenendo comunque distinte le spese relative ad investimenti riferiti alle azioni HC dagli altri.

Le spese per le quali si richiede la liquidazione del contributo corrispondente, devono riferirsi ad investimenti completi e funzionali. In tal senso, se si riferiscono a macchine ed attrezzature, queste dovranno risultare totalmente pagate e nelle condizioni di potenziale immediato utilizzo. Analogamente le spese riferibili a costruzioni/ristrutturazioni devono riguardare immobili funzionalmente completi. Per gli investimenti in questione è consentito rinviare al saldo finale la sola verifica del possesso delle necessarie autorizzazioni/abilitazioni per il loro reale utilizzo/funzionamento.

La prima istanza di liquidazione parziale potrà essere presentata a seguito della realizzazione di investimenti per importi di spesa almeno pari a 30.000 euro; la seconda istanza a seguito di realizzazioni per almeno ulteriori 30.000 euro.

In ogni caso, le Ditte che hanno richiesto il pagamento dell'anticipazione potranno presentare la prima istanza di liquidazione parziale solo se il costo degli investimenti già realizzati, oltre a raggiungere la soglia minima prevista, supera l'importo dell'anticipazione richiesta.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute,
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (per le società).

Sulla base degli esiti delle istruttorie e delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte - per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento - non risultino complessivamente superiori al

70% del contributo concesso per la realizzazione del progetto d'investimento ammesso ai benefici.

8. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le spese relative agli investimenti previsti al cap 3 per ciascuna filiera produttiva ritenuti necessari per la realizzazione del piano di miglioramento presentato. Possono rientrare fra le spese ammissibili anche quelle sostenute nel periodo di 12 mesi precedente la presentazione dell'istanza. Ovviamente, in tali casi, dovranno essere apportate conseguenti adeguamenti al piano di miglioramento aziendale in riferimento alle situazioni di partenza (condizioni di riferimento per la valutazione dell'incremento del valore aggiunto dell'impresa determinato dalla realizzazione del piano aziendale).

Ad eccezione delle spese per l'acquisto di macchine operatrici ed attrezzature necessarie per soddisfare esigenze comuni delle aziende associate connesse alle operazioni di coltivazione e raccolta delle produzioni presentate da aziende agricole associate (consorzi e cooperative) socie di OO.PP, restano comunque escluse le spese sostenute per investimenti materiali e/o immateriali aventi natura collettiva e/o riferiti prevalentemente a produzioni di origine extraaziendale.

Ai fini della determinazione della spesa ammissibile a finanziamento si dovrà fare riferimento:

– **per gli acquisti di macchine ed attrezzature nuove:**

alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici, emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). I preventivi dovranno essere redatti in modo da consentire il rapido ed univoco riscontro delle macchine e o attrezzature offerte con quelle indicate nei listini di vendita (anche a mezzo completamento dell'offerta con fotocopia del frontespizio del listino e delle pagine di interesse del listino stesso) e dovranno riportare assieme ai prezzi praticati l'eventuale sconto offerto.

In fase istruttoria sarà valutata la coerenza dei preventivi in questione attraverso la consultazione delle principali banche dati delle macchine agricole nella rete internet (esempio www.macchinemotoriagricoli.com) e di quelle annualmente pubblicate da giornali specializzati.

I preventivi, nei casi in cui la macchina o l'attrezzatura che si intende acquistare sostituisca (vedi precedente nota 1) quelle già presenti in azienda

da almeno 10 anni, dovranno, pena loro inammissibilità, espressamente indicare che quanto offerto è di *“recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni”*.

- **per le opere di miglioramento fondiario, le costruzioni e/o le ristrutturazioni:**

al computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel vigente “Prezzario per le opere di miglioramento fondiario”.

Per gli interventi non previsti in tale documento andrà predisposta analoga documentazione utilizzando il “Prezzario Regionale dei lavori pubblici”, vigente al momento della presentazione dell’istanza. Se il computo metrico è redatto dalla medesima impresa che procederà alla realizzazione delle opere previste, dovrà indicare lo sconto complessivo proposto rispetto ai prezzi indicati.

I computi metrici proposti per la realizzazione di frutteti dovranno, pena la loro inammissibilità, indicare espressamente che i nuovi impianti arborei (vedi nota 1) che si intende realizzare non sostituiscono precedenti impianti giunti a fine produzione in quanto prevedono modifiche sostanziali della natura della produzione (per specie o varietà) o della tecnologia utilizzata (forma di allevamento, densità e/o sesti di impianto).

- **per le opere di ingegneria naturalistica:**

computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel Prezzario allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3417 del 12/7/2002 “Regolamento per l’attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania”. Se il computo metrico è redatto dalla medesima impresa che procederà alla realizzazione delle opere previste, dovrà indicare l’eventuale sconto complessivo proposto rispetto ai prezzi indicati

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi con le modalità già indicate per l’acquisto di macchine ed attrezzature.

I preventivi dovranno indicare la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla C.C.I.A.A., la partita IVA, il nominativo del rappresentante legale ed essere accompagnati da fotocopia del documento di identità di quest’ultimo;

Per tutti i preventivi acquisiti il richiedente dovrà rilasciare apposita dichiarazione, resa nelle forme di legge, circa l’assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, figlio, marito, moglie) con la ditta venditrice/fornitrice e la propria estraneità nella conduzione dell’impresa proponente l’offerta.

E’ consentito inserire fra i costi del progetto di investimenti anche quelli riferiti ai lavori agronomici effettuati dallo stesso beneficiario, dai propri salariati e/o dai suoi familiari (coadiutori ed apprendisti) di seguito indicati:

1. Scasso totale con mezzi meccanici compreso il ripasso e l'ammunutamento;
2. Messa a dimora delle piante compreso squadratura e scavo buche;
3. Interventi di potatura straordinaria di piante di olivo e castagno (per recupero produttivo, modifica sostanziale della forma di allevamento, per riconversione varietale e , per il castagno, per la trasformazione da ceduo a fruttifero)

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza....);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative....);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completa di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale di riferimento sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della richiesta di collaudo degli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per le analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;
- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Per gli investimenti avviati/realizzati nei 12 mesi precedenti l'istanza di finanziamento, la congruità degli acquisti già effettuati dovrà, in sede di presentazione dell'istanza, essere comprovata da almeno 2 preventivi proposti da venditori differenti da quelli che hanno fornito i beni, rilasciati anche in epoca successiva agli acquisti effettuati.

Le opere già realizzate o in corso di realizzazione dovranno essere riportate e dettagliate (epoca del permesso a costruire, data di presentazione dichiarazione inizio lavori o D.I.A., descrizione completa degli interventi, epoche di avvio e di completamento, ditte fornitrici/edili, costi già sostenuti, ecc.....) in apposita

perizia giurata; le relative spese dovranno risultare coerenti con il computo metrico redatto per la realizzazione dei lavori. Per gli interventi effettuati, le voci di costo e gli importi ammessi sono quelli dei prezzi regionali di riferimento vigenti all'epoca dei pagamenti sostenuti.

Analogamente anche gli eventuali lavori agronomici precedentemente indicati (scasso..., messa a dimora... e interventi di potatura...) svolti prima della presentazione dell'istanza direttamente dal richiedente, dai propri salariati o dai suoi familiari (coadiutori ed apprendisti) andranno descritti in apposita (o in quella eventualmente già resa per gli altri lavori) perizia giurata. L'atto dovrà comunque riportare la puntuale descrizione, l'epoca di inizio e di fine dei lavori, mezzi utilizzati. Per le operazioni svolte dovrà essere espressamente dichiarato il possesso di tutte le condizioni di ammissibilità precedentemente indicate (compatibilità con le strutture ed i mezzi tecnici aziendali, con le capacità professionali, le condizioni generali degli operatori, l'osservato rispetto delle norme di sicurezza, ecc..) e riportati i nominativi (nome, cognome data di nascita e codice fiscale) dei lavoratori preposti alle specifiche attività precisando se trattasi dello stesso richiedente ovvero di salariato, di coadiutore, apprendista ovvero di familiare.

Ai lavori in questione verrà applicato il costo massimo ammissibile riportato per le specifiche voci nel prezzario regionale per le opere di miglioramento fondiario precedentemente indicato.

L'ammissibilità delle spese già sostenute rimane in ogni caso subordinata:

- alla valutazione con esito favorevole dell'istanza;
- alla dimostrazione del possesso di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere interessate
- alla presentazione, assieme all'istanza di finanziamento, di copie delle fatture di pagamento corredate dalle dichiarazioni liberatorie rese dal venditore, dall'impresa e/o dal fornitore dei servizi. Le liberatorie in questione dovranno risultare chiaramente riferibili agli interventi realizzati e dovranno riportare gli estremi dei bonifici postali o bancari, ovvero degli assegni circolari o bancari utilizzati per il pagamento di quanto dovuto”, accompagnata da documento
- al riscontro dei pagamenti effettuati nei documenti bancari/postali intestati allo stesso richiedente.

Caso per caso, a maggiore garanzia del soggetto erogante il finanziamento, potrà essere valutata in sede istruttoria la richiesta di documentazione aggiuntiva.

In particolare, in relazione alle modalità di pagamento adottate, alla tipologia degli acquisti effettuati e/o dei servizi ai quali si è fatto ricorso, la documentazione accessoria sarà tesa ad avvalorare la regolarità delle operazioni effettuate, l'effettivo incasso delle somme da parte del creditore, l'inerenza della spesa al progetto per il quale si chiedono finanziamenti, l'assenza di intervenute note di credito a totale o parziale storno delle fatture riferite ai pagamenti effettuati.

Le spese sostenute, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con la documentazione amministrativa (ordini, note di trasporto, fatture, documentazione bancaria, registrazioni ai fini IVA, ecc...) in possesso del beneficiario.”

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese durante e a conclusione della loro realizzazione.

Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(esempio: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è ammesso alcun altro costo per operazioni e/o prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate direttamente dallo stesso beneficiario, dai propri salariati, e/o dai suoi familiari (genitori, coniuge, fratelli, sorelle, figli).

Il tecnico progettista, nella relazione che accompagna l'istanza, indicherà fra i preventivi acquisiti quelli prescelti, fornirà le indicazioni a base della decisione adottata ed evidenzierà i fattori considerati nella scelta, con particolare riferimento alla potenza delle macchine, alle loro particolarità ed alle operazioni consentite dalle attrezzature previste e dichiarerà la loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto di miglioramento.

Possono essere richiesti finanziamenti per far fronte a spese generali e tecniche (presentazione dell'istanza e realizzazione del progetto) per importi non superiori al 12% del costo degli investimenti ammessi. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc...) è ridotta al 7%. Le spese generali e tecniche, potranno essere riconosciute sole se effettivamente sostenute e, al pari di tutte le altre, opportunamente documentate.

Norma transitoria:

Limitatamente al primo bimestre di presentazione delle istanze di aiuto, il periodo intercorso fra la chiusura del bando (drd n 48 del 30/06/2010) e la sua riapertura risulta inefficace nella determinazione dell'ammissibilità delle spese già sostenute e/o dell'epoca di realizzazione dei lavori in economia.

9. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Allo scopo di velocizzare i tempi di realizzazione dei progetti di investimento, in relazione all'urgenza di particolari operazioni connesse, a titolo di esempio, alla scadenza dei preventivi acquisiti, alla necessità di completare gli interventi in particolari fasi vegetali degli impianti frutticoli, alla opportunità di evitare la realizzazione di opere edili nella stagione invernale, ecc..., fermo restando l'arco temporale fissato per l'ammissibilità delle spese sostenute, è consentito agli

interessati procedere all'avvio dei progetti di miglioramento anche nelle more del completamento dell'iter istruttorio della propria richiesta di aiuto.

Tale evenienza è opportunamente segnalata al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura destinatario dell'istanza di finanziamento. Nella comunicazione andranno rappresentati i motivi di urgenza e precisato che le spese che si sosterranno rimarranno a totale carico dell'interessato nel caso di esito negativo della istruttoria dell'istanza di finanziamento presentata.

L'avvio anticipato degli investimenti obbliga il richiedente al rigoroso rispetto di tutte le norme fissate per l'ammissibilità delle spese sostenute (apertura del conto corrente dedicato, modalità di pagamento, comunicazioni sulle operazioni di costruzione e ristrutturazione, ecc..) di seguito riportate.

La decorrenza dei termini di realizzazione dei progetti di investimenti che verranno ammessi ai finanziamenti rimane svincolata dal loro eventuale anticipato avvio.

A meno di particolari esigenze, da motivare opportunamente, i progetti dovranno prevedere tempi rapidissimi per gli acquisti delle macchine e delle attrezzature, che, nella generalità dei casi, dovranno essere effettuati entro 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento. Termini superiori potranno essere previsti solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d'investimento finanziato (es. impianti da allestire in locali da costruire/ristrutturare).

Fermo rimanendo quanto precisato per gli acquisti di macchine ed attrezzature, i progetti d'investimento, pena l'inammissibilità dell'istanza, non potranno prevedere tempi di realizzazione superiori ai 12 mesi dal ricevimento del decreto di concessione, ovvero 15 mesi se fra gli interventi previsti sono presenti costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili.

L'inizio dei lavori di costruzione/ristrutturazione eventualmente finanziati, andrà comunicato all'avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle *norme di sicurezza sul lavoro* allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "piano della sicurezza".

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena loro inammissibilità a finanziamento dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali, ovvero da assegni circolari intestati direttamente al creditore, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

9.1 Proroghe, varianti e recesso dai benefici

È facoltà dell'attuatore concedere proroghe ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, deve:

- essere presentata prima della scadenza originaria dei termini previsti;
- essere opportunamente motivata.

La durata insindacabile della dilazione concedibile sarà limitata -in relazione ai motivi esposti- al minimo possibile e comunque stabilita in maniera da non superare nella generalità dei casi i complessivi 18 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione).

Deroghe alle condizioni suddette potranno essere concesse, per gravissimi motivi, solo a seguito di esplicito parere dell'Autorità di Gestione del PSR Campania al quale il Soggetto attuatore dovrà far pervenire dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

La ritardata liquidazione di somme spettanti a titolo di anticipazione sul contributo concesso e/o di pagamento parziale per stati di avanzamento non può, nella generalità dei casi, costituire motivo giustificativo per eventuali richieste di proroga.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere presentate fino a 210 giorni dal ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento e, per le iniziative che prevedono tempi di realizzazione inferiori, prima della scadenza fissata per il completamento degli investimenti finanziati. Esse potranno essere valutate se giustificate da fatti o condizioni assolutamente imprevedibili ed indipendenti dalla volontà del beneficiario; non sono comunque ammesse varianti al progetto d'investimento che possano:

- ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderla non finanziabile;
- ridurre la produzione vendibile (come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimenti a regime) tanto da incidere negativamente sulla spesa ammissibile riconosciuta per la realizzazione degli investimenti.

Le modifiche al progetto d'investimenti non potranno comunque comportare, pena revoca del finanziamento, una riduzione della spesa prevista superiore al 40%.

Il beneficiario può recedere dai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla propria volontà, se opportunamente giustificati. Recessi dai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R del recesso stesso.

Su tutte le somme restituite dagli interessati sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

9.2 Accertamento di regolare esecuzione del progetto finanziato

Entro il termine indicato nel decreto di concessione degli aiuti, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andranno richiesti agli STAPA CePICA competenti per territorio, a mezzo invio di raccomandata A.R l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato e l'esplicito pagamento delle somme ritenute spettanti a saldo del contributo concesso. Si ribadisce che debbono essere mantenute distinte le somme spettanti per investimenti riferibili ad azioni HC dalle altre. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento (decreto di concessione) ivi compresa copia della "scheda di validazione" – regolarmente sottoscritta - emessa dall'Ente (CAA o Regione Campania) presso il quale è mantenuto il proprio "fascicolo aziendale" attestante la registrazione delle modifiche delle componenti aziendali intervenute a seguito della realizzazione degli investimenti (costruzioni, macchine, strutture, impianti, ecc...).

Per gli interventi che hanno previsto lavori di costruzione e/o ristrutturazione dovrà essere resa assieme alle altre, analogamente a quanto previsto per i preventivi degli acquisti, espressa dichiarazione circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, marito, moglie) con la/le ditte che hanno realizzato le opere. Nell'occasione dovrà inoltre essere dichiarato, a cura del direttore dei lavori, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica della regolarità dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori dell'impresa edile/di servizio che ha realizzato gli interventi

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico collaudatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di collaudo, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico collaudatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione era stata richiesta e ritenuta necessaria.

Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico, verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli – che comunque andranno espletati con ogni urgenza -, salvo quanto

già detto per i lavori realizzati in economia, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del piano di miglioramento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nell'arco temporale compreso fra i 12 mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari intestati direttamente al creditore, tutti emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute (per le sole spese effettuate nel periodo antecedente la presentazione della domanda di aiuto è consentito l'assegno bancario);
- sono comprovate da fatture per le quali i venditori/creditori abbiano rilasciato specifica liberatoria corredata da fotocopia del proprio documento di riconoscimento.

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi:

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi -che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e attrezzature acquistate;
- sono emesse da ditte per le quali il beneficiario ha rilasciato espressa dichiarazione resa a termine di legge, circa l'assenza di parentela (fratello, sorella, genitore, figlio, marito, moglie) e la propria estraneità nella relativa conduzione.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento; per i documenti di spesa portati a rendiconto, deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell' IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

per le macchine ed attrezzature:

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento, al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, ecc...), alla verifica della loro corretta custodia e mantenimento in condizioni di efficienza;

per gli impianti:

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc...);

per le opere:

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego ed alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, computi metrici consuntivi, fatture, bonifici, liberatorie, ecc...);

per i lavori realizzati in economia alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative...), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario. Le suddette prestazioni, laddove previsto da disposizioni legislative, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali di specifica competenza.

In questo caso le relative spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo se è riscontrata la corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi ha emesso la fattura relativa alla prestazione stessa.

Le parcelle tecniche, devono essere vidimate dagli Ordini o Collegi di appartenenza anche laddove la consulenza sia stata espletata da tecnici operanti nell'ambito di società di servizi ovvero di studi associati; i costi di validazione restano ad esclusivo carico del professionista interessato.

Le spese sostenute potranno essere riconosciute solo a seguito di acquisizione di copia dei modelli F24 comprovanti l'effettivo versamento delle ritenute d'acconto se dovute. I beneficiari, in tale circostanza, non potranno compiere alcuna compensazione con crediti d'imposta eventualmente vantati nei confronti dell'erario.

A sopralluogo andranno verificate le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, della produzione vendibile o rapporto fra spese per costruzioni/ristrutturazioni ed investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente e/o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili).

Ove l'accertamento sopralluogo dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

Fermo rimanendo il contributo pubblico concesso, è consentito al tecnico preposto allo svolgimento degli accertamenti di regolare esecuzione ammettere a finanziamento anche spese sostenute per piccole modifiche ai progetti approvati, purché queste non incidano per più del 10% sul costo originario previsto per la specifica tipologia d'investimento e solo se le modifiche introdotte non facciano venir meno le condizioni di ammissibilità già indicate per le varianti (riferite al punteggio ed alla produzione vendibile).

Norma transitoria:

Limitatamente al primo bimestre di presentazione delle istanze di aiuto, il periodo intercorso fra la chiusura del bando (drd n 48 del 30/06/2010) e la sua riapertura risulta inefficace nella determinazione dell'arco temporale rilevante ai fini della valutazione di ammissibilità delle spese portate a rendiconto.

10. Criteri di selezione dei progetti ammissibili

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione (Allegato 5) riferita alle seguenti principali categorie:

- a) requisiti soggettivi del richiedente
- b) requisiti oggettivi dell'azienda
- c) validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il “peso” dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente, in relazione al fattore considerato è definito sulla base delle informazioni fornite dal richiedente nell’istanza di finanziamento, nel formulario ovvero nel piano aziendale proposto.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti).

Per ciascun bimestre di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno riportato per la categoria “valutazione del progetto” almeno 33,00 punti. I punteggi conseguiti per ciascun fattore di valutazione sono arrotondati alla seconda cifra decimale (es. 1,0049 è arrotondato per difetto a 1,00; mentre 1,0050 è arrotondato per eccesso a 1,01).

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l’ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all’eventuale riconfermata parità:

- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria “validità del progetto”;
- progetti che prevedono la realizzazione di investimenti riferiti ad azioni HC
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto.

11. Documentazione richiesta

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire allo STAPA CePICA territorialmente competente (quello nel cui territorio ricade la superficie aziendale oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della S.A.U.):

- l’istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d’investimento;
- relazione tecnica economica a supporto dell’intervento
- il piano di miglioramento esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.
- scheda di autovalutazione

La scheda di autovalutazione dovrà essere redatta utilizzando il modello disponibile sul portale della Regione Campania (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/121.html) e dovrà indicare per ciascun fattore considerato:

- il valore del parametro che si ritiene di conseguire (variabile da 0 a 1),
- il punteggio elementare (calcolato moltiplicando il valore del parametro per il peso del fattore)

La scheda riporterà i subtotali dei punteggi relativi ai “requisiti soggettivi del richiedente”, quello relativo ai “requisiti oggettivi dell’azienda”, quello riferito alla “valutazione del progetto” ed indicherà, infine, il punteggio globale ritenuto spettante. La scheda, così redatta, dovrà essere sottoscritta dal richiedente.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: “P.S.R. Campania – Misura 121” il nominativo ed il recapito postale del richiedente, completo di numero telefonico e fax, in coerenza con quanto già riportato nel formulario, come da disposizioni generali.”

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini dell’inserimento dell’istanza nel pertinente bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dello STAPA CePICA ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all’attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell’avviso di ricevimento della raccomandata.

L’istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Il piano di miglioramento, redatto utilizzando esclusivamente il modello disponibile sul portale regionale, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la sua immediata realizzazione, completo degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG) su adeguato supporto informatico (floppy disk, cd, dvd).

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- tutta la documentazione necessaria per la realizzazione del progetto (preventivi confrontabili per le macchine ed attrezzature, di almeno tre ditte, computi metrici estimativi analitici delle opere previste tutto secondo quanto già indicato al punto 8; ecc....)
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;

- copia del registro di stalla (per le aziende zootecniche);
- per le sole aziende con animali, copia della comunicazione inviata all’Autorità competente, coincidente con il Sindaco del comune/comuni, nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (in riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 91/676 (“Direttiva nitrati”) e D.M. 7 aprile 2006 ad oggetto “Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art.38 del D.Lvo 11 maggio 1999, n.152, recepito in Campania con DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007)
- Per le aziende con animali che smaltiscono gli effluenti attraverso conferimento del materiale a ditte a tanto autorizzate, copia del contratto di conferimento degli effluenti zootecnici e delle relative fatture già pagate.
- Per le aziende con animali non tenute a tale adempimento, espressa dichiarazione circa la non obbligatorietà della comunicazione alle competenti autorità;
- copia della concessione all’emungimento per le aziende con investimenti tesi a migliorare e/o razionalizzare l’utilizzo dell’acqua proveniente da pozzi aziendali; nelle more del completamento del processo istruttorio sulla richiesta di concessione all’emungimento, è ammessa la copia della cosiddetta “autorizzazione provvisoria” ovvero di documento corrispondente emesso dalla competente Autorità in corso di validità
- copia dell’ultima denuncia del numero e del tipo di alveari attivi presentata all’Autorità Veterinaria (per le aziende con alveari);
- autorizzazione del proprietario/comproprietari ai sensi dell’art. 16 della Legge 203/82 per i lavori da effettuare sui terreni in affitto;
- copia del contratto con ditte preposte al ritiro e allo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi prodotti a seguito dell’attività aziendale ai sensi del decreto legislativo 05.02.1997 n° 22 (aggiornato con legge 15.12.2004 pubblicata su G.U. n° 302 del 27.12.2004) ovvero dichiarazione attestante altre eventuali modalità ammesse mediante le quali si ottempera a quanto previsto dal citato decreto;
- fotocopia di documento d’identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico dell’azienda;
- fotocopia del tesserino di autorizzazione all’uso dei presidi sanitari, ovvero espressa dichiarazione, resa nelle forme di legge, che il processo produttivo adottato non richiede l’utilizzo di sostanze per il cui acquisto è richiesto il suddetto documento;

per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili fotocopia dei seguenti documenti:

- permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- concessione edilizia relativa all’immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l’immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- dichiarazione di inizio dei lavori (D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d’assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all’autorità preposta di

esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

per le Società:

- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci, con indicazione, per ciascuno di essi, della data di nascita e del codice fiscale.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente domanda di aiuto;
- il nominativo della persona alla quale è stato dato mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate (per le aziende che coltivano vite e /o producono vino);
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico;
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis

c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*

- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all’art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
- che l’impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006, ovvero del PSR 2007-2013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati);
- di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell’amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006, ovvero del PSR 2007-2013;
- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006, ovvero del PSR 2007-2013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006 o del PSR 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte.
- di non aver debiti nei confronti dell’Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 Fondi FEOGA, ovvero del PSR 2000-2006, ovvero del PSR 2007-2013.
- di non aver ancora in corso di realizzazione progetti d’investimento già finanziati ai sensi della presente misura;
- di aver provveduto alla denuncia dell’attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006 (solo se risultano già realizzate produzioni vegetali/animali).

- di non superare con il finanziamento richiesto ed in relazione ad altri progetti d'investimento già finanziati ai sensi della stessa misura 121, i limiti massimi degli investimenti finanziabili per azienda come specificati nel precedente capitolo 9;
- di non aver chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato;
- che i fabbricati aziendali sono in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (accatastati, condonati, costruiti con permesso...);

Specificata dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, anch'essa da rendere su modello predisposto dalla procedura informatizzata attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, dovrà essere fornita in merito al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalle norme della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 440/10 del 25.03.2010. In particolare le dichiarazioni sono riferite agli obblighi ed agli impegni previsti:

Per la tutela dell'ambiente da

- Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4(paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8
- Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5
- Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2
- Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola Artt. 4 e 5
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

Per la sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali da

- Direttiva 92/102/CEE relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3,4,e 5
- Reg. Ce 2629/97 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8
- Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7
- Reg. Ce 21/04 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini. Artt. 3,4 e 5
- Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3
- Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di

- utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali. Artt. 3,4,e5 (+5a) e 7
- Regolamento Ce 178/02 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18,19 e 20 :
 - Reg. Ce 999/01 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili - Artt. 7,11,12,13 e 15:
 - Direttiva 85/511/CEE concernenti misure di lotta contro l'afta epizootica e Direttiva 2003/85/CEE del 29 settembre 2003 - Art. 3
 - Direttiva 92/119/CEE concernente l'introduzione di misure di lotta contro alcune malattie nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3
 - Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3

Per l'igiene ed il benessere degli animali da

- Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.
- Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1.
- Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

In caso di conduzione di terreni sulla base di contratto di affitto verbale con denuncia all'Ufficio del Registro di una sola parte contraente, dovrà essere esibita esplicita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal proprietario del fondo, in cui lo stesso conferma la sussistenza del contratto verbale di affitto e la relativa durata residua.

Infine, dovrà essere resa esplicita dichiarazione di impegno, a:

- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione degli investimenti
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale degli investimenti finanziati.

Durante il suddetto periodo si impegna inoltre a :

- rispettare i criteri della CGO;
- non cedere disgiuntamente dall'azienda i beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento;
- non cedere a titolo definitivo, disgiuntamente dall'azienda, la propria quota latte per la durata pari a quella del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati (per le aziende zootecniche che accedono ai benefici per il comparto latte bovino).

Gli impegni suddetti sono ritenuti essenziali, pertanto la violazione di anche uno solo di essi pregiudica il mantenimento dell'ammissibilità al sostegno pubblico. In

tal caso si applica la decadenza dal beneficio concesso con conseguente recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi legali.

Dovranno inoltre essere rilasciate a parte dai beneficiari, le seguenti dichiarazioni semplici:

- che tutti i dati riportati nel fascicolo aziendale sono aggiornati, completi e veritieri;
- che le versioni informatiche della domanda e del formulario sono corrispondenti con le versioni cartacee degli stessi;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- di non avere rapporto di parentela (fratello, sorella, genitore figlio, marito, moglie) con le ditte venditrici/fornitrici proponenti i preventivi di vendita e la propria estraneità alla conduzione delle relative imprese;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di effluenti zootecnici (solo per le aziende zootecniche);
- di non aver presentato precedente istanza di finanziamento ai sensi della presente misura ancora in corso di valutazione;

Dovrà inoltre essere resa ulteriore dichiarazione di impegno, a:

- custodire, per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi, opportunamente organizzati, i documenti giustificativi di spesa che dovranno essere esibiti in caso di controllo e verifica svolti dagli uffici preposti;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- custodire e mantenere in buone condizioni di uso ed efficienza i beni e le attrezzature oggetto di finanziamento;
- mantenere in buone condizioni le targhe ed i cartelli applicati in rispetto delle azioni di pubblicità di cui al Reg. (CE) 1974/2006;
- comunicare ogni sospensione delle attività ;
- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento, compreso furti, incendi e danneggiamenti che ne compromettono l'efficace utilizzo;

Il mancato rispetto di questi ultimi impegni, comporterà la riduzione del contributo, applicando i criteri definiti dal DRD n° 45 del 17/06/2010.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria,:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;

- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

PSR CAMPANIA 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEARS				
Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"				
Punteggi attribuibili ai fattori di valutazione delle istanze di finanziamento				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione	Peso A	Descrizione	Valore B	Punteggio C = Ax B
a) Requisiti soggettivi del richiedente				
a1	Età del richiedente (impresa individuale) media dei soci (per le Società di persone) dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (per le società di capitali)	3	<= 40 anni	1
			> 40 e <= a 50 anni	0,8
			> 50 e <= a 60 anni	0,5
			> 60 anni	0
a2	Sesso del richiedente (impresa individuale), Sesso prevalente dei soci (per le Società di persone), dell'Amministratore Unico ovvero prevalente fra i componenti del consiglio di amministrazione (per le Società di capitali)	1	femminile, ovvero femminile per >del 50%	1
			maschile	0
a3	Titolo di studio del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici	3	laurea in scienze agrarie o equipollente o medicina veterinaria per le sole aziende zootecniche	1
			diploma di perito agrario o agrotecnico	0,6
			altro di livello universitario o di S. M. superiore	0,5
			altro	0,2
			nessuno	0
a4	Partecipazione del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici ad attività formative coerenti con le attività aziendali	2	possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione in agricoltura organizzati nell'ambito della misura 4.16 del POR Campania 2000-2006 e/o della misura 111 del PSR Campania 2007-2013	1
			possesso di competenze specialistiche acquisite con la partecipazione ad altri corsi di formazione attinenti le produzioni aziendali	0,5
			NO	0
a5	residenza del responsabile tecnico dell'azienda agricola richiedente i benefici richiedente nel Comune ove ricade il centro aziendale	3	SI	1
			NO	0
subtotale a)		12		
b) Requisiti oggettivi dell'azienda				
b1	Ubicazione azienda	5	Ubicazione dell'azienda in territori delle Macroaree A3, C, D1 e D2 definiti "montani", ovvero caratterizzati da svantaggi naturali diversi dai territori montani, ovvero interessati dalle direttive 2000/60/CE, 92/437 CEE, 79/409/CEE (cfr Capitolo 8 del PSR)	1
			in altre aree	0
b2	Tecniche di coltivazione e/o allevamento	5	azienda aderente alla misura F del PSR 2000-2006 (misura agroambientale) e/o alle misure 214 e/o 215 del PSR Campania 2007-2013	1
			altre tecniche di coltivazione/allevamento	0
b3	Azienda iscritta ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritte all' ERAB (Elenco Regionale delle Aziende Biologiche)	6	SI	1
			NO	0
b4	Adesione al Piano assicurativo agricolo (D.M. 26078 del 28/12/2007)	6	SI	1
			NO	0
subtotale b)		22		

c)Validità del progetto					
c1	Coerenza degli obiettivi del piano aziendale con le priorità della misura	9	molto coerente	1	
			più che coerente	0,6	
			coerente	0	
c2	Accoglimento sfide Healt Cechk	6	Il programma prevede investimenti riferiti alle operazione HC: "tecnologie risparmio idrico"	0,4	
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "miglioramento dell'efficienza energetica"	0,3	
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima"	0,2	
			Il programma prevede investimenti riferiti alle operazioni HC: "sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina"	0,1	
			Il programma non prevede investimenti riferiti alle operazioni HC	0	
c3	Miglioramento dell'organizzazione aziendale e la sicurezza dei lavoratori (come evidenziato nel Piano aziendale)	5	Il programma d'investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc.), ovvero sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro degli operatori agricoli	1	
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento dell'organizzazione del lavoro dell'impresa (riduzione della sottoccupazione aziendale, incremento occupazionale, ecc..) o sulla sicurezza dell'ambiente e/o delle condizioni di lavoro degli operatori agricoli	0	
c4	Miglioramento dell'igiene e del benessere animale (come evidenziato nel Piano aziendale)	4	Il programma degli investimenti prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori	1	
			Il programma degli investimenti non prevede l'implementazione di attività, opere e/o acquisti finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e/o di benessere degli animali allevati oltre i requisiti minimi previsti dai Criteri di Gestione Obbligatori	0	
c5	Innovazione/diversificazione di prodotto (come evidenziato nel Piano aziendale)	5	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di nuovi prodotti (anche trasformati), la riconversione varietale ovvero la certificazione di qualità delle produzioni aziendali	1	
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione/diversificazione dei prodotti aziendali	0	
c6	Innovazione di processo (come evidenziato nel Piano aziendale)	8	Il programma degli investimenti prevede l'introduzione di nuove tecnologie, di macchine innovative, dell'e-commerce, ecc..	1	
			Il programma degli investimenti non prevede alcuna innovazione di processo	0	
c7	Innovazione sull'organizzazione della produzione (filiera corta)	6	Il programma degli investimenti prevede la realizzazione di interventi tesi a ridurre la lunghezza della filiera produttiva (impianti di prima lavorazione delle produzioni aziendali, impianti di trasformazione, punti vendita aziendali)	SI	1
				NO	0

c8	Sostenibilità ambientale	2	Il progetto prevede la realizzazione di impianti tecnologici di produzione di energia termica e/o elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di (solare, eolica, idroelettrica o geotermica..) ovvero di sottoprodotti agricoli	potenza dell'impianto superiore a 0,2 Mw	1
				potenza dell'impianto fino a 0,2 Mw	0,8
				non prevede impianti	0
		2	fra gli investimenti previsti sono presenti interventi di carattere agronomico (miglioramenti fondiari) o attrezzature che consentono di contenere o di ridurre i fabbisogni idrici, o aderiscono al Piano Regionale di Consulenza all'irrigazione o ad altri servizi di consulenza irrigui	SI	1
				NO	0
		2	Fra gli investimenti previsti sono presenti interventi, macchine o attrezzature che consentono di ridurre le emissioni in atmosfera ovvero consentono di migliorare la gestione dei rifiuti aziendali	SI	1
NO	0				
c9	Sostenibilità economica	7	rapporto fra costo totale del progetto di investimenti e Produzione Lorda Vendibile aziendale con investimenti a regime come indicato nel piano aziendale	maggiore di 3	0,3
				maggiore di 2 e minore o uguale a 3	0,6
				minore o uguale a 2	1
c10	Miglioramento delle performances economiche	10	Incremento percentuale del Valore Aggiunto aziendale atteso con interventi finanziati a regime	maggiore o uguale a 5%	1
				maggiore o uguale a 3% e inferiore al 5%	0,8
				maggiore o uguale a 1% e inferiore a 3%	0,6
				inferiore a 1%	0,4
subtotale c)		66			
TOTALI GENERALI		100			